Calciomercato, Inter: Marotta lavora ad un grande ritorno

Calciomercato, Inter: Marotta lavora ad un grande ritorno

Il calciomercato non dorme mai. L'Inter sta facendo tutte le valutazioni del caso sulla rosa a disposizione di Antonio Conte e sono molte le incertezze. Secondo il *Corriere dello Sport* non è al momento certo il riscatto di **Moses** e sia Candreva che D'Ambrosio non possono bastare. L'acquisto in tal senso il giocatore che potrebbe senza dubbio rinforzare i nerazzurri e sarebbe gradito all'allenatore sarebbe **Emerson Palmieri** del Chelsea. L'ex giocatore della Roma è sempre piaciuto a Conte, tanto che fu proprio lui a richiederlo ai Blues durante la sua esperienza londinese. Difficile, ma non impossibile, anche la pista che porterebbe ad un gradito ritorno, quello di **Joao Cancelo.** Il portoghese, ora al Manchester City, ha lasciato buoni ricordi nella sua avventura all'Inter e, dal canto suo, sarebbe contento di tornare a giocare in un campionato che conosce bene come la Serie A. Su di lui da registrare anche l'interesse del **Barcellona** che avrebbe offerto al City uno scambio con Semedo.

Per quanto riguarda un altro reparto sembra ci sarà una vera e propria rivoluzione in attacco, eccezion fatta per **Lukaku**, che al momento sembra l'unico sicuro di restare in nerazzurro. Alle voci sempre più insistenti che vogliono Lautaro **Martinez** lontano da Milano per abbracciare il blaugrana del Barcellona, si accompagnano, secondo la *Gazzetta dello Sport*, quelle legate all'approdo di **Edinson Cavani**. L'uruaguaiano, che sarà uno dei pezzi pregiati del mercato estivo in qualità di svincolato di lusso, si sarebbe proposto all'Inter, nella persona del DS **Beppe Marotta**.

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

Totti: “Barella e Tonali sono i miei due pupilli, saranno il futuro dell’Italia”

Totti: “Barella e Tonali sono i miei due pupilli, saranno il futuro dell’Italia”

In questo periodo così particolare ed inusuale tanti ex calciatori si sono cimentati nelle dirette instagram per ritrovarsi con vecchi compagni e per intrattenere gli spettatori. **Bobo Vieri, Cannavaro, Nesta, Cassano, Pirlo, Ventola** ed anche **Francesco Totti** sono spesso intervenuti raccontando vecchi aneddoti del passato e commentando, per quanto possibile, l’attuale crisi. L’ex capitano della **Roma** ieri ha condiviso una diretta con il conduttore televisivo Paolo Bonolis, noto interista. Durante la chiacchierata Totti ha espresso il suo apprezzamento verso due giocatori italiani, **Barella** e **Tonali**, il primo in forza all’Inter, l’altro al Brescia. Riguardo Barella Totti ha raccontato di aver provato a portarlo a Roma quando il ragazzo giocava nel Cagliari,ma senza successo, dato che si è poi accasato all’Inter; mentre per il classe 2000 del Brescia parole al miele e paragoni illustri: *“Per lui farei carte false. Sotto tutti i punti di vista, diventerà uno dei centrali più forti del mondo. Come Gerrard, De Rossi o Lampard. E’ un misto tra Pirlo e Gattuso anche, ha tutto quello che può avere un giocatore. Ha un cambio di passo incredibile, è bravo tecnicamente e di testa, è sempre lucido. Sia nelle partite importanti sia nelle partite facili”.*

Chiude il capitolo giovani con una considerazione su **Zaniolo**, grandissimo talento in forza alla Roma: *“È fortissimo, ma ancora deve dimostrare tanto perché è all’inizio. Quando farà 100 partite consecutive ad alti livelli allora potremo giudicarlo. Ha margini di miglioramento”.*

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

Daily Mail, Mertens apre al possibile trasferimento al Chelsea

Daily Mail, Mertens apre al possibile trasferimento al Chelsea

Sta mattina sulle pagine del **Daily Mail** appare una notizia che spinge **Dries Mertens** verso Londra, sponda **Chelsea.** Secondo il quotidiano inglese l'attaccante belga avrebbe aperto ad un possibile trasferimento alla corte di **Lampard**, affascinato dall'idea di giocare in **Premier League**. Ricordiamo che Mertens è in scadenza di contratto con il **Napoli**, e già a gennaio i blues avevano provato l'affondo, ma **De Laurentiis** aveva sparato una cifra troppo alta per un giocatore in scadenza, così il Chelsea decise di tenere **Giroud**, che invece aveva trovato l'accordo con la **Lazio**. Stavolta potrebbe essere la volta buona per Lampard, anche se non va sottovalutato il rapporto che Mertens ha con la città di Napoli, il belga è oramai un napoletano acquisito e la possibilità del rinnovo sarà sempre viva fino a quando Dries non firmerà per un altro club. L' attaccante belga

conta anche numerose pretendenti in Italia, su tutte **Inter** e **Roma**, la situazione è ancora in continuo divenire e di chiaro c'è ben poco. Mertens è molto legato a Napoli, ma allo stesso tempo si trova molto bene in Serie A, questa situazione potrebbe spingerlo a : rinnovare con gli azzurri, oppure scegliere un'altra squadra italiana per rimanere in Serie A, oppure ad accettare la corte del Chelsea, decidendo così di non tradire il tifo napoletano.

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

Inter, ecco le condizioni per cedere Lautaro al Barcellona

Inter, ecco le condizioni per cedere Lautaro al Barcellona

Uno dei giocatori che, nel corso del prossimo mercato estivo, sarà al centro di una grande trattativa, sarà Lautaro Martinez; l'attaccante argentino, di proprietà dell'inter, piace al Barcellona che vorrebbe portarlo al Camp Nou per un tridente offensivo con Suarez e Messi. E' proprio il numero dieci blaugrana che potrebbe sponsorizzare l'arrivo del centravanti nerazzurro alla corte di Setién. Operazione di mercato non semplice sia per le difficoltà economiche che i club dovranno

affrontare dovute all'emergenza sanitaria chiamata Covid-19 sia per le richieste del club italiano; la società nerazzurra, infatti, considera Lautaro Martinez uno dei punti fermi e per questo vuole guadagnarci il più possibile. La richiesta per cedere l'argentino è quella di avere Vidal (pallino di Antonio Conte), il prestito per una stagione di Antoine Griezmann che andrebbe a sostituire l'attaccante argentino nel 3-5-2 nerazzurro e un conguaglio pari a novanta milioni di euro. Una richiesta decisamente importante per un giocatore, di ventidue anni, che è legato all'Inter fino al 2023 e ha una clausola rescissoria pari a centoundici milioni di euro. Nelle prossime settimane le due società si rincontreranno per provare a trovare un'intesa nel tentativo di portare a termine una trattativa che potrebbe cambiare gli equilibri tattici dell'Inter e le gerarchie del campionato italiano.

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

Toldo: "Campionato falsato a discapito della meritocrazia sportiva"

Toldo: "Campionato falsato a discapito della meritocrazia sportiva"

Francesco Toldo è stato per moltissimi anni uno dei più forti portieri del mondo

tra gli anni novanta e duemila; Toldo è stato eccellente sia con la maglia della **Fiorentina** indosso che con quella dell'**Inter**, oltre che con la Nazionale italiana al quale ha reso un grande servizio prima dell'avvento di Buffon. **Francesco Toldo** dopo aver appeso guanti e scarpini al chiodo si è un po' allontanato dal mondo del calcio, ma quest'oggi è tornato a parlare a *Il Giornale*, rilasciando una bella intervista. Andiamo a vedere cosa ha detto:

Toldo, 10 anni fa l'Inter usciva sconfitta dal Camp Nou ma con la finale di Champions League ottenuta. Ci racconti come hai vissuto quella serata e qualche aneddoto particolare legato a quella partita?

"Siamo stati monumentali, forti del 3-1 dell'andata, tutto il mondo calcistico conosce la forza del Barcellona al Camp Nou. Hanno caratteristiche fuori dall'ordinario, mettono in difficoltà qualsiasi squadra; però contro di noi non l'hanno fatto vedere! L'Inter del Triplete era costruita da uomini prima che da calciatori, mi ricordo la grande parata di Julio Cesar su Messi e nonostante il rosso a Thiago Motta abbiamo retto fino alla fine della partita. Un aneddoto? Il giorno prima ci fu una grande litigata a pranzo tra di noi per motivi che non posso dirti, fanno parte dei segreti di quell'anno….ma tutto si risolse nel migliore dei modi ed entrammo in campo più uniti che mai".

In tanti hanno esaltato quella squadra che conquistò il triplete. Qual era la vera forza del gruppo?

"La vera forza del gruppo era il confronto diretto e il dirsi le cose in faccia senza che nessuno si offendesse. C'erano inoltre grandi campioni che si misero a disposizione del gruppo anteponendo l'interesse della squadra a quello personale. L'aspetto principale è rappresentato da Mourinho che, insieme alla società di Massimo Moratti, lavorava con gli stessi obiettivi. Lungo il cammino si sono aggiunti i tifosi che hanno sempre di più compreso la grandezza della stagione e la sinergia è stata fondamentale per arrivare a quei grandi traguardi".

Ci racconti qualche aneddoto su José Mourinho? Che tipo di allenatore e di motivatore era?

"Mou prima di tutto è uno psicologo, la gestione del gruppo per lui è fondamentale, la chiarezza e la comunicazione sono punti saldi. Ottiene rispetto dal gruppo quando egli per primo s'arrabbia coi giocatori più importanti nelle riunioni in spogliatoio. Più volte ha attaccato per motivazioni varie i grandi

campioni senza che nessuno si offendesse per i concetti sensati che riusciva ad esprimere. Era il primo agli allenamenti e l'ultimo a chiudere la porta. Con lui potevi tranquillamente disquisire di qualsiasi argomento, era sempre preparato. Spiccava la sua dote nel parlare più lingue straniere e lo dimostrò alla sua presentazione alla Pinetina. Tutt'ora ci sentiamo…".

Capitolo Inter attuale. Cosa ne pensi di Antonio Conte e della squadra allestita da Marotta e Ausilio? Quanto manca per colmare il gap con la Juventus?

"Penso che ci siamo alzati di livello rispetto alle annate precedenti anche se non basta, non per confrontarsi con la Juventus, questo no! Perché l'Inter deve tracciare sempre e comunque la sua rotta e rispettarla. L'Inter ha una sua notevole storia calcistica ed avrebbe meritato molti scudetti in più sul petto".

Il calcio e lo sport si sono dovuti fermare per la pandemia da coronavirus. Pensi sia giusto riprendere o archiviare la stagione 2019-2020?

"Voglio pensare ad un calcio più vicino alla normalità della gente per cui il buon senso imporrebbe di fermarsi e rivedersi a campionato nuovo. Purtroppo però l'introito maggiore del calcio è rappresentato dai diritti tv che se venissero a mancare improvvisamente causerebbero un danno enorme all'indotto e a cascata fino all'economia di tutti i giorni. Quindi mi aspetto una ripartenza in sicurezza proprio per vincere contro questo Covid-19 e ritornare lentamente alla normalità".

Cosa ne pensi delle polemiche di questi giorni su questo tema che sta infiammando il mondo del calcio?

"Si tratta di riflessioni che poi col tempo passano, trovo ingiusto scaricare al solito mondo dorato del pallone colpe che giocatori non hanno. Il governo guidato da un pool di scienziati si sta esprimendo e trovo che in un momento di difficolta si debba cercare di criticare di meno e agire di più. Alla fine giusto ripartire".

Sei stato grande protagonista con l'Italia nel 2000. Le tue innumerevoli parate in semifinale sono valse la finale poi purtroppo persa contro la Francia. Ci racconti le tue emozioni di quella partita e della finale?

"La partita con l'Olanda rientra nelle immortali del calcio, ricorre il ventennio fra

pochi giorni e gli sportivi continuano a riviverla. Se ti dicessi che la sera prima ho immaginato esattamente nella mia testa tutto ciò che l'indomani sarebbe accaduto? Ci crederesti? Ebbene è andata proprio così, ero convinto di alzare un muro per contenere gli olandesi, solo Kluivert ha retto psicologicamente".

Tema dolente, il 5 maggio: cos'è successo in quella partita? Ti aspettavi l'addio di Ronaldo a fine stagione?

"Epilogo amarissimo di un campionato falsato da altre forze a discapito della meritocrazia sportiva. Senza voler polemizzare a distanza di tempo, vicenda chiusa. Ronaldo? Il brasiliano più forte e simpatico che abbia conosciuto, malgrado le sue avversità fisiche sfoggiava sempre un sorriso contagioso".

Una volta in Inter-Juventus sei stato protagonista con Christian Vieri di una carambola che è valsa il pareggio nerazzurro. Senti tuo quel gol?

"Il gol era mio, Bobone l'ha preso solo per la classifica cannonieri che meritava di vincere. Tutt'ora con Bobo scherziamo sulla paternità del gol, tanto io so che e mia (ride; ndr). Personalmente sono fiero e ancora divertito del gol a San siro con la Juventus. lo racconto spesso ai miei figli e prendo l'esempio quando parlo ai giovani dicendo loro che con la convinzione unita al talento, ovviamente insieme alla buona sorte, raggiungi i sogni che ti prefiggi... Fatelo ragazzi, sognate e realizzate i vostri obiettivi".

Cosa ne pensi delle dicharazioni di Romelu Lukaku durante una diretta Instagram con la moglie di Mertens:

"Tra dicembre e gennaio 23 su 25 calciatori hanno avuto la febbre. Non sapremo mai se era coronavirus o meno" "Ho imparato a non giudicare quando non conosco bene la situazione, penso che all'inter ci sia uno staff sanitario con medici preparatissimi che tutelano i propri giocatori e credo che ognuno debba rispondere per il suo mestiere".

Vuoi mandare un messaggio su come dovrebbe e potrebbe migliorare il mondo del calcio?

"Il calcio è lo sport principale in Italia e per questo bisognerebbe conservarlo e migliorarlo per appassionare sempre più sportivi. Per questa ragione mi piacerebbe che ogni campione cerchi di essere esemplare sia quando gioca ma

soprattutto nella vita privata. Così facendo alzi si innalza il livello d'umanità intorno a questo sport. I giovani ragazzi di oggi che giocano nei dilettanti e nel calcio minore osservano ogni comportamento dei nostri idoli, diamo il buon esempio allora!".

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

L'Inter si prepara ad accogliere Nainggolan e Perisic

L'Inter si prepara ad accogliere Nainggolan e Perisic

Oramai è evidente come le società di calcio stiano con un occhio puntato alla pianificazione della prossima stagione, dato che quest'annata probabilmente verrà interrotta. L'estate sarà caratterizzata non solo dal **calciomercato**, ma anche da ricorsi su ricorsi che seguiranno le varie assegnazioni di promozioni, retrocessioni, qualificazioni, ecc ecc. Concentrandosi su quella che dovrebbe esser la normalità quindi il calciomercato, diamo un'occhiata alla situazione in casa **Inter.** I nerazzurri infatti dovranno decidere il futuro di tre giocatori che probabilmente rientreranno dai rispettivi prestiti: **Nainggolan, Perisic** ed

Icardi. **La Gazzetta dello Sport** riporta come il belga sia quello con più possibilità di rimanere all'Inter, l'ex centrocampista della Roma a Cagliari si è ritrovato e i nerazzurri potrebbero aver trovato un rinforzo a centrocampo senza investire denaro, ed in più Conte, in passato, ha più volte dichiarato la sua ammirazione per il Ninja; c'è però ancora la possibilità che la dirigenza nerazzurra decida di proporre Nainggolan alla **Fiorentina** per arrivare ad uno tra **Chiesa** o **Castrovilli.** Il destino di Perisic è sospeso a metà tra **Bayern Monaco** e Inter, i bavaresi vorrebbero riscattare l'esterno croato, ma non hanno intenzione di versare i 25 milioni pattuiti l'estate scorsa, d'altro canto **Zhang** non sembra intenzionato a scontare il suo giocatore ed accetterebbe serenamente di reinserirlo in rosa. Per quanto riguarda Mauro Icardi invece c'è la certezza che non torni a vestire la maglia dell'Inter, anche se da Parigi tardano ad arrivare delle news che confermino la volontà di riscattare il cartellino dell'attaccante argentino, in ogni caso, anche se Icardi non dovesse rimanere a Parigi, l'Inter lavorerà per trovargli un'altra sistemazione.

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

Zenga: “Più sicuro allenarsi al campo che al parco”

Zenga: “Più sicuro allenarsi al campo che al parco”

Walter Zenga, attuale tecnico del **Cagliari**, compie 60 anni e si racconta ai microfoni di *Sky Sport*. Lo storico ***Uomo Ragno***, per 12 stagioni tra i pali dell’**Inter**, ha rilasciato una bella intervista ai microfoni di **Sky** dove ha trattato molti temi: la sua carriera, il futuro del calcio, la ripresa degli allenamenti ed il suo **Cagliari**. Andiamo a vedere cosa ha detto:

“C’è voglia di ripartire, anche perché significherebbe che la situazione è migliorata. Ci sono delle problematiche ma possiamo risolverle, sicuramente è meglio allenarsi in un campo che al parco. Cagliari era nel mio destino, sento questa squadra già mia. Inter? Che ricordi, tanti i campioni con cui ho giocato. I portieri che mi piacciono oggi sono Meret e Cragno, Buffon un esempio da seguire”

Così sulla situazione che vive il calcio giocato

“Mi piacerebbe giocare per un semplice motivo: significa che saremmo tornati a vivere. Quindi prevedere una ripresa a giugno comporterebbe una visione ottimistica di questa situazione. Comunque dovremo prevedere protocolli particolari e metodi d’allenamento complicati, ma io sono sempre per le soluzioni e sicuramente ***allenarsi in un campo di 110×65 è molto più sicuro che farlo in un parco.*** *Addirittura si può anche mandare i calciatori a fare la doccia a casa, tante variabili che uno può prendere in considerazione. Joao Pedro ora può andare al parco a correre, chiaramente è meglio lo faccia ad Asseminello dove abbiamo quattro campi”.*

Così sull’eventualità ripresa del campionato

“Non entro nel merito giuridico della questione, perché ci sono anche situazioni come prestiti o trasferimenti che scadono a giugno – prosegue Zenga – Ma, se ci sono le condizioni, noi siamo a disposizione per terminare il campionato entro le

*date che ci sono state dette. Le **problematiche** sono sicuramente le tante partite ravvicinate e il fatto che questi professionisti sono fermi da tempo. Bisogna fare tutto per gradi, in genere ci vogliono 30/40 giorni per portare un calciatore al top della forma mentre ora dovremo fare tutto in tempi ristretti. Ma **la voglia di ripartire c'è**".*

Zenga ha ricordato anche la sua Inter ed i campioni che hanno vestito il nerazzurro con lui

*"**Rummenigge**, oltre ad avere talento, era di una professionalità unica. Uno dei più grandi acquisti della storia dell'Inter. Anche **Brehme** era fantastico, calciava una volta con il destro e una volta con il sinistro. Per quanto riguarda gli italiani, il nome più facile da fare è Beppe **Bergomi** ma devo dire anche altri calciatori spesso sottovalutati come Bianchi e Ferri. Poi c'erano anche Altobelli, Beccalossi e altri, giocavamo in una Serie A dove c'erano Maradona, Gullit, Van Basten e Platini. Anche gli italiani erano fortissimi, basti pensare che la Samp aveva in squadra cinque giocatori della Nazionale. **L'attaccante che mi faceva più paura?** Non c'era, a me faceva paura il pallone. Anche gli attaccanti più forti non sono riusciti a segnarmi in alcune partite, quindi è difficile fare un nome".*

Zenga tecnico del Cagliari, ufficiale appena prima del lockdown

*"Il 28 aprile oltre che essere il mio compleanno è anche la festa dei sardi e della Sardegna, sono cose che coincidono e che ti fanno sognare. **Pensi di essere nel posto che hai desiderato tanto**, anche perché ho allenato in tutte città di mare e nelle due isole. Purtroppo ho lavorato appena cinque giorni con questa squadra, ma la sento mia perché comunque sto approfondendo guardando video, partite, parlando con lo staff e con i dirigenti. In questo periodo ho potuto colmare questo vuoto che avevo".*

C'è un nuovo Zenga?

*"Nel 1983 ero uno dei più giovani titolari in un grande club, si diceva sempre che i portieri dovevano avere 30 anni per essere maturi. Oggi uno come **Donnarumma**, a poco più di 20 anni, ha giocato più di 150 partite in Serie A e non lo consideriamo tra i giovani perché ormai gioca da tanto tempo. Ma negli anni scorsi mi avevano impressionato due portieri, **Meret** che giocava nella Spal e **Cragno** che giocava nel Cagliari. A parte **Sirigu**, che già avevo allenato a Palermo, ricordava me anche **Perin**. Poi lasciamo stare **Buffon**, che giocava già*

ai miei tempi nel Parma e che ancora oggi è in campo. È un esempio, arrivare a quell'età e mantenere questo livello di concentrazione è un qualcosa di eccezionale. Un giovane dovrebbe prendere in considerazione questo, per diventare Buffon, Totti o Del Piero bisogna fare un determinato tipo di percorso".

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

Instagram, Cannavaro si racconta tra Parma, Inter e Juve

Fabio Cannavaro si è raccontato nel corso di una diretta Instagram con lo *YouTuber 'Er Faina'*, ripercorrendo le tappe più significative della sua carriera. Ecco gli aneddoti del campione del mondo ed attuale allenatore.

Parma

"Sono andato via troppo presto", ha raccontato **Cannavaro** a proposito del suo addio al **Napoli** e l'approdo al **Parma**. "**La società aveva problemi economici** e ricordo ancora oggi che **Ferlaino** mi chiamò e **mi disse che se non avessi accettato il Parma, ed io ero vicino a rifiutare, il Napoli sarebbe fallito il giorno dopo**. Mi diede questa responsabilità ed io dovetti accettare. A Parma ho fatto poi sette anni incredibili nei quali ci siamo tolti tante soddisfazioni. Era una squadra di ragazzi eccezionali in un ambiente divertente".

Inter

Dal Parma all'**Inter** dove Cannavaro non si trovò subito bene: "Ho il rammarico di essere andato via sul più bello. **Ho sofferto tanto all'Inter, ho anche pensato di smettere con il calcio**. **Sono stato quasi un anno e mezzo con una frattura nella tibia che mi ha condizionato.** Ogni volta che mettevo il piede a terra era come avere una coltellata. **Dovevo fermarmi e non lo feci, fu un errore**". Ma anche bei ricordi, come l'esordio a **San Siro**: "Non posso dimenticare la prima volta a San Siro, **Cuper** mi fece partire dalla panchina ma quando entrai ci fu un boato. **Moratti** mi disse che una cosa così l'aveva sentita solo per **Ronaldo**, c'erano quindi grandissime aspettative. Venivo da sette anni a Parma ed ero già capitano della **Nazionale**, fallire mi dava fastidio ma poi decisi di tornare solo quando sarei stato bene. Iniziai un lavoro personalizzato, ma dopo tanta sofferenza mi dissero che sarei stato ceduto alla Juventus".

Juventus
E in bianconero, come noto, una doppia esperienza con tre annate al **Real Madrid** di mezzo: "Il rammarico legato alla Juve è che successe tutto quello che è successo dopo due anni nei quali avevo fatto delle prestazioni paurose. **Il rammarico è non potermi godere due Scudetti che sul campo ci siamo sudati**", ha ammesso l'ex difensore a proposito di **Calciopoli**. "Abbiamo dato il massimo, sofferto, gioito, e poi era una squadra talmente forte che quando successe tutto quel casino nessuno voleva crederci, io per primo". **Poi la Juventus doveva vendere e Cannavaro andò in Spagna**: "In quel momento la Juve doveva vendere, doveva liberarsi di alcuni giocatori con stipendi importanti. Vendettero me ed **Emerson** al Real Madrid e **Thuram** e **Zambrotta** al **Barcellona**. Cedettero anche **Ibrahimovic** e **Vieira all'Inter.** Chi è rimasto in **Serie B** ha fatto un qualcosa di eccezionale, ha riportato la Juve dove merita. Quando uno va a giocare alla Juventus capisce la differenza tra giocare a calcio e vincere. Lì capisci che sono anni luce avanti a tutti".

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

Inter, Cavani si propone. Può essere l'erede di Lautaro?

Inter, Cavani si propone. Può essere l'erede di Lautaro?

Il calciomercato non dorme mai. In casa **Inter** si parla continuamente di quella che potrebbe essere una vera e propria rivoluzione in attacco, eccezion fatta per **Lukaku**, che al momento sembra l'unico sicuro di restare in nerazzurro. Alle voci sempre più insistenti che vogliono Lautaro **Martinez** lontano da Milano per abbracciare il blaugrana del Barcellona, si accompagnano, secondo la *Gazzetta dello Sport*, quelle legate all'approdo di **Edinson Cavani**. L'uruaguaiano, che sarà uno dei pezzi pregiati del mercato estivo in qualità di svincolato di lusso, si sarebbe proposto all'Inter, nella persona del DS **Beppe Marotta**. L'attaccante del PSG, che con i parigini ha segnato la bellezza di 200 gol in 301 partite, avrebbe anche il gradimento di Antonio Conte, che lo segue dai tempi in cui "*El matador*" vestiva la maglia del Napoli. In verità era la prima ipotesi nel caso in cui non si fosse arrivati a Lukaku, prima scelta per questioni di anagrafica in quanto classe '93 contro i 33 anni di Cavani. Ora staremo a vedere che succederà nel prossimo mercato e se ci sarà il tanto atteso valzer delle punte.

Su Cavani c'è anche forte l'interesse dell'**Atletico Madrid** di Simeone ma lo scoglio più grande, al momento, che grava sull'arrivo di Cavani all'Inter è quello legato all'ingaggio dell'uruguaiano. Al momento "El Matador" percepisce la cifra importante di **14 milioni di €** al PSG e non avrebbe intenzione di abbassare il suo salario. Se le cose dovessero restare così il tutto si concluderà con un nulla di

fatto.

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

Tare: "Il calcio è stato lasciato indietro dal Governo"

Tare: "Il calcio è stato lasciato indietro dal Governo"

Il Direttore Sportivo della Lazio **Igli Tare** ha parlato ai microfoni di LazioStyle Radio del nuovo Dpcm del Governo, l'ex calciatore albanese non condivide la linea dura che è stata predisposta per il calcio. Specifichiamo che molti nel paese si aspettavano una riapertura più decisa, ma il comitato tecnico scientifico ed i ministri hanno optato per un atteggiamento cauto: si alla riapertura, ma non per tutti. Così barbieri, centri bellezza, bar e ristoranti potranno ricominciare a lavorare solo dal primo giugno, poiché sono ambienti lavorativi considerati più a rischio. Per il mondo sportivo è stato applicato più o meno lo stesso principio, dal 4 maggio ripartiranno gli allenamenti per gli sport singoli, mentre per quelli di squadra bisognerà attendere il **18 maggio**. I calciatori potranno allenarsi singolarmente nei parchi, ma non nei centri sportivi, questo per Tare è il gran controsenso, poiché nei rispettivi centri sarebbero più monitorati. Ad ogni modo ecco le parole del DS biancoceleste:

*“Siamo rimasti tutti sorpresi. Abbiamo rispettato qualsiasi decisione presa dal governo italiano, ma il **4 maggio** doveva essere il punto di ripartenza per tutti quanti. Alla luce delle decisioni prese ieri la sensazione è di essere discriminati”.*

***“**Ieri ho sentito il ministro dello Sport dire che bisogna pensare alla tutela della salute ma poi si fanno correre i giocatori nei parchi in mezzo alla gente anziché nei centri sportivi con le dovute misure. L’attività è ferma da due mesi, è molto tempo per favorire la ripresa di un’attività calcistica. Non so quale sia il suo scopo, di certo non è aiutare il calcio. Ha preso decisioni drastiche affinché non si riprenda, c’è qualcosa non quadra”.*

“Siamo consapevoli della situazione e dobbiamo essere molto più attenti per dare atto al sacrificio fatto dalle persone, però così non va bene. Il calcio è un fattore sociale importantissimo per il Paese: non vogliamo aprire gli stadi, solo terminare il campionato nel rispetto delle regole”.

“Abbiamo guadagnato sul campo la possibilità di vincere lo Scudetto, ma mancano ancora dodici partite e parlare di una possibile vittoria è una parola grossa. Vogliamo finirlo più che altro per il bene del sistema calcistico italiano”.

*“In Germania il presidente della **Federcalcio** e gli esponenti dei principali club hanno preso tutti una posizione netta per la ripresa, c’è di mezzo la continuità del sistema calcistico del Paese. Lo stesso vale per l’Italia e non mi riesco a spiegare perché squadre come **Juventus** ed **Inter** non prendano posizione. I protocolli? Vanno rispettati, su questo non c’è dubbio”.*

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l’intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!